

Oggetto: Risposta/Controdeduzioni tecniche al parere della Commissione Locale del Paesaggio con l'esperto Vas del Comune di Nardò del 22/11/2023 con Nota Prot. 0062472 del 22/11/2023 e pubblicate dal MASE Ingresso 0190477 del 22/11/2023.

Progetto: [ID-VIP: 9335] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. n. 152/2006 relativa al progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "CE Nardò", costituito da 5 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6.6 MW, per una potenza complessiva d'impianto di 33 MW, incluse le opere di connessione alla RTN (cod. MYTERNA n. 202200290), da realizzarsi nei comuni di Nardò (LE), Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Leverano (LE) e Copertino (LE).

Procedura: Provvedimento unico ambientale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Proponente: AEI WIND PROJECT III S.r.l.

Roma, 31/05/2024

Il Legale Rappresentante
Vincenzo Ballerino

Al fine di garantire una risposta puntuale ai paragrafi più rilevanti, il presente documento viene strutturato come segue: **(i)** innanzitutto, viene citata la nota di riferimento (in grassetto) con relativo numero di protocollo e nome dell'Ente scrivente; **(ii)** si riporta, di seguito, il paragrafo così come è stato scritto dal mittente (in corsivo e con numerazione progressiva); **(iii)** infine, si riportano le osservazioni di risposta della scrivente Società.

Città di Nardò c_f842 - Prot. Uscita n. 0062472 del 22/11/2023 – Verbale n.23.1 seduta del 12/06/2023

1. *CONSIDERATO che l'opera in progetto, per quanto riguarda le piazzole dei singoli aerogeneratori e le opere connesse, ricade nell'Ambito Territoriale n. 10 "Tavoliere Salentino", Figura Territoriale "Terra D'Arneo" del PPTR;*

VALUTATO che tale contesto è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato.

CONSIDERATO che nell'area vasta ricadono aree rete natura 2000 in particolare a circa 1300m dall'aerogeneratore WTG05 è presente l'area SIC/ZSC IT9150027 Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto;

Risposta

La realizzazione dell'impianto in esame, anche cumulativamente con gli altri impianti rientranti nel dominio di cui alla DD 162/2014, non può produrre alcuna significativa alterazione del sistema agricolo "Terra D'Arneo".

A corredo di quanto sopra esposto, si precisa che **la realizzazione di impianti eolici in area agricola è espressamente consentita** dal d.lgs. 387/2003, art.12, comma 7 (par. 4). A tal proposito è importante portare all'attenzione, in fase di valutazione, la sentenza del Consiglio di Stato 4755 del 26 settembre 2013, con la quale è stato precisato che l'art. 12, settimo comma, del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 **consente, in attuazione della direttiva 2001/77/CE, una deroga alla costruzione in zona agricola di impianti da fonti rinnovabili** che per loro natura sarebbero incompatibili con quest'ultima.

In particolare, il Supremo Collegio ha sottolineato come il citato articolo costituisca, più che l'espressione di un principio, l'attuazione di un obbligo assunto dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea di rispetto della normativa dettata da quest'ultima con la richiamata direttiva 201/77/CE. Per tali motivi, la normativa statale vincola l'interpretazione di una eventuale legge locale (che in alcun modo può essere intesa nel senso dell'implicita abrogazione della norma statale).

Pertanto, la realizzazione dell'impianto in esame **non comporta l'automatica trasformazione della classificazione catastale da terreno "agricolo" a terreno "industriale"**.

Città di Nardò c_f842 - Prot. Uscita n. 0062472 del 22/11/2023 – Verbale n.23.1 seduta del 12/06/2023

- 2. VALUTATO che non risulta sufficientemente relazionato in merito agli impatti ambientali sulle componenti suolo e ambiente idrico delle aree logistiche temporanee e in particolare non risultano specificate: Gestione delle acque meteoriche*

Gestione dei carburanti e lubrificanti da utilizzarsi per i mezzi di cantiere. Si osserva che il rifornimento di carburanti e lubrificanti nella fase di cantiere deve avvenire su un'area attrezzata e impermeabilizzata al fine di evitare possibili contaminazioni accidentali di suolo e sottosuolo. Le eventuali cisterne per lo stoccaggio del di idrocarburi devono essere esterne e provviste di bacini di contenimento, opportunamente dimensionati in funzione della capacità delle cisterne medesime;

RILEVATO che il cavidotto interferisce con il reticolo idrografico esistente, oltre nel punto indicato dai progettisti come "intersezione 1 ", nel tratto della S.P. 107.

Risposta

Per quanto riguarda la gestione dei carburanti e lubrificanti, questi sono dettagli di cantiere che afferiscono ad una progettazione esecutiva e non definitiva.

Nella progettazione esecutiva, si prevederà la realizzazione di aree attrezzate con protezione tramite teli protettivi in TNT.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche e alle interferenze con il reticolo idrografico, si evidenzia che:

1. L'impianto non determina alcun significativo squilibrio dell'odierna regimazione delle acque e del collettamento, in quanto:

- Il progetto presenta limitate interferenze con il reticolo idrografico, appositamente valutate nella documentazione specialistica a corredo del progetto.
- per la realizzazione del fondo delle piazzole e della viabilità di servizi verranno utilizzati materiali naturali e drenanti;

2. Non sono ipotizzabili particolari rischi di alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee, soprattutto in fase di esercizio dell'impianto, in virtù della ridotta intensità e frequenza delle operazioni di gestione e manutenzione.

In aggiunta a ciò, si rileva anche **l'assenza di particolari rischi di alterazione della qualità del suolo**, grazie alla possibilità di rimuovere facilmente la parte di terreno eventualmente interessata da un possibile sversamento di lubrificanti e carburanti ed il suo successivo trattamento in conformità con le vigenti norme, anche prevedendo la posa temporanea di teli di protezione nelle aree utilizzate per l'eventuale stoccaggio di tali sostanze.

Lo Studio Idraulico, allegato al progetto, è stato redatto in conformità alle NTA del PAI della Regione Puglia/Distretto Appennino Meridionale, e tali norme definiscono come "Interferenza", la intersezione tra l'opera (realizzata sotto strada esistente) ed il reticolo idrografico esistente.

Sulla PS107, NON c'è intersezione con il reticolo idrografico, e pertanto **NON c'è interferenza**, come si evince dalla Fig. 1.



Fig.1 immagine che dimostra l'assenza di INTERSEZIONE e quindi di INTERFERENZA

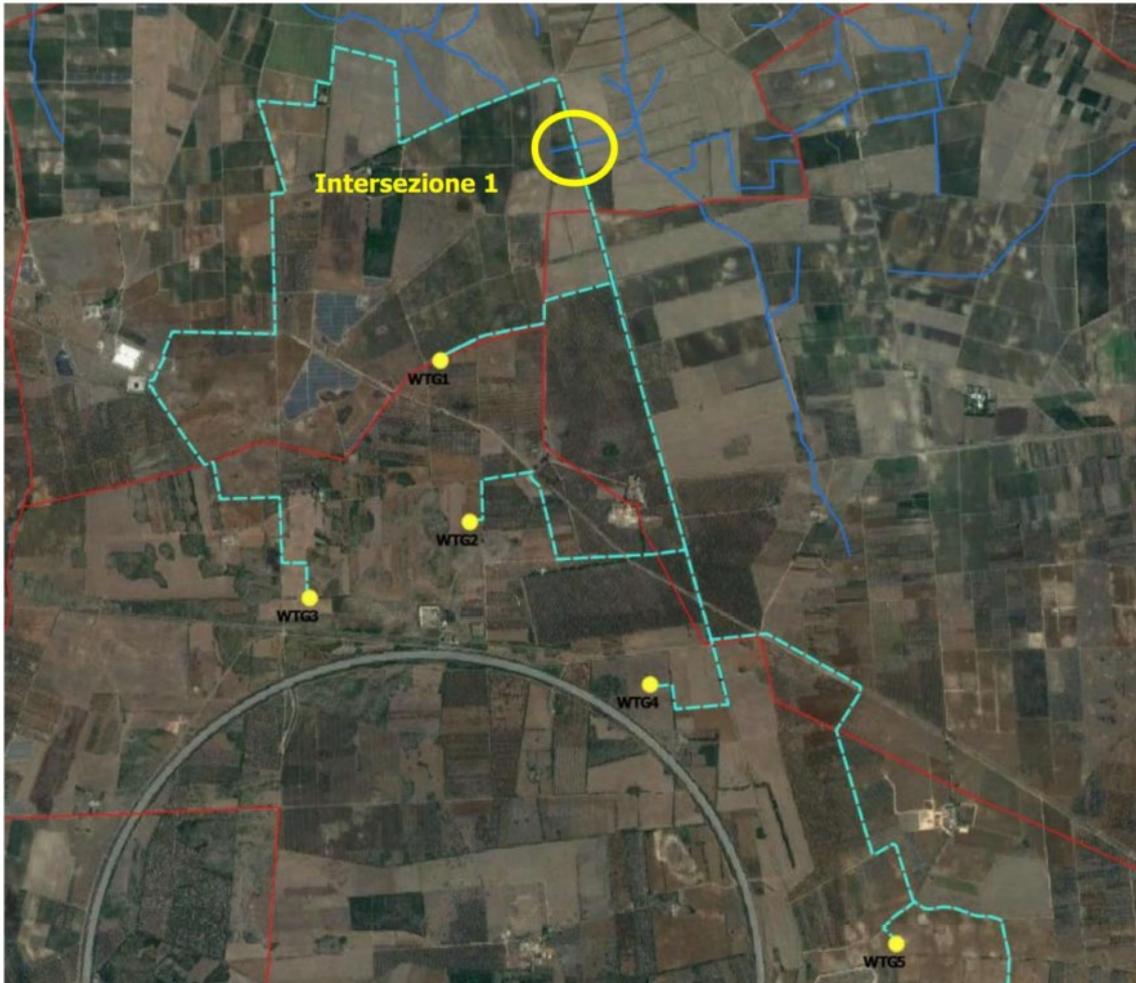


Fig. 2 immagine che dimostra l'unica INTERSEZIONE rilevata

Città di Nardò c_f842 - Prot. Uscita n. 0062472 del 22/11/2023 – Verbale n.23.1 seduta del 12/06/2023

3. *RILEVATO che la documentazione risulta carente:*
1. di proposte di Misure di mitigazione e non sono presenti le misure di compensazioni così come previste dal D.M. 10.09.2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

Risposta

Le **misure di mitigazione** sono state individuate per tutte le componenti ambientali potenzialmente soggette ad impatto (si veda elaborato AM_SIA_AMBIENTALE). Oltre agli interventi finalizzati alla mitigazione, **saranno concordate con il MASE e gli Enti locali la tipologia e l'entità delle ulteriori misure compensative previste dal d.m. 10.09.2010.**

Città di Nardò c_f842 - Prot. Uscita n. 0062472 del 22/11/2023 – Verbale n.23.1 seduta del 12/06/2023

4. *La presenza nelle vicinanze delle Masserie " Donna Aurelia " "Fiuschi", "Monteruga", rispecchia la forte connotazione del territorio agricolo e*

rappresenta il luogo in cui si garantivano cura e amministrazioni di estesi appezzamenti di terra in cui per moltissimo tempo ha gravato l'economia produttiva.

Risposta

Le masserie non vengono in alcun modo interessate dall'intervento. La presenza del Nardò Technical Center Porsche Engineering dimostra **AMPIAMENTE** l'antropizzazione dell'area oggetto dell'intervento, **NON** dimostrando la "forte connotazione del territorio agricolo".

Città di Nardò c_f842 - Prot. Uscita n. 0062472 del 22/11/2023 – Verbale n.23.1 seduta del 12/06/2023

- 5. A valle dell'esame del progetto la Commissione ritiene, al contrario di quanto affermato dalla società AEI WIND PROJECT III srl, che la sua realizzazione comporterebbe un forte impatto ambientale a causa dell'elevato consumo di suolo agricolo, per la sostituzione e/o trasformazione di terre agricole in suoli industriali, snaturando conseguentemente un pezzo importante del territorio neretino. Verrebbe anche creato uno squilibrio all'odierna regimazione delle acque superficiali e all'odierno collettamento con l'alterazione dello stato dei luoghi e dell'equilibrio ecologico attuale. Inoltre, il parco eolico determinerebbe un cambiamento da agricolo a produttivo-industriale anche per i terreni contermini che la stessa società proponente dichiara la sua realizzazione provocherebbe un consumo del suolo agricolo sottraendolo alla naturale destinazione agricola ed alle finalità primarie del sistema agricolo ivi esistente.*

Risposta

Si precisa che l'impianto ha un consumo di Suolo Agricolo pari a 8.845 mq. Considerando che la SAU del Comune di Nardò è pari a 10.067,15 ha e che la superficie di suolo sottratto è pari al 0,01 %, si ritiene che l'impatto sia sostanzialmente NULLO, e che, soprattutto, non possa essere un valore tale da giustificare e motivare la conclusione espressa nel parere di "forte impatto ambientale a causa dell'elevato consumo di suolo agricolo".

Al di là della generica validità dei vantaggi offerti nella realizzazione di impianti alimentati da FER in aree produttive, tra cui una riduzione del consumo di suolo e della frammentazione del territorio, è necessario tenere conto che, come peraltro già accennato in precedenza, **lo sviluppo di tali impianti, per quanto certamente più avanzati rispetto al recente passato, devono necessariamente essere realizzati dove la disponibilità della fonte utilizzata lo consente, non sempre coincidenti con le aree produttive.** Va anche tenuto presente che spesso le aree produttive si trovano a ridosso dei centri abitati, ove potrebbe essere più complicato garantire le distanze richieste per la tutela della salute e della sicurezza pubblica.

Inoltre, occorre rilevare che **la collocazione di impianti FER in area produttiva va sempre legittimamente e favorevolmente intesa come criterio preferenziale, non come criterio escludente nei confronti delle aree agricole,** all'interno delle quali, pur con tutte le accortezze

richieste dalle vigenti norme (e adottate anche nel caso di specie), gli impianti eolici sono espressamente consentiti dal d.lgs. 387/2003, art.12, comma 7.

Città di Nardò c_f842 - Prot. Uscita n. 0062472 del 22/11/2023 – Verbale n.23.1 seduta del 12/06/2023

6. *Le stesse "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile - parte prima" del PPTR, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio dell'eolico che, con l'occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di artificializzazione e sconsiglia l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione impianti eolici. Il parco eolico, risulta anche incompatibile in rapporto con gli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico regionale PPTR della Regione Puglia con particolare riferimento al BP Bosco ed agli ulteriori contesti paesaggistici che interferiscono con il progetto in quanto interessa aree contermini (cfr UCP aree di rispetto al bosco) in aggiunta a quanto disposto dalle Linee guida 4.4.1 sulla progettazione e localizzazione degli impianti di energia rinnovabile situati in aree gravate da vincoli ambientali.*

Risposta

Nessuno degli aereogeneratori ricade in aree BP Bosco (**vedasi elaborato AM08_Analisi di compatibilità con il paesaggio agrario**),ci preme precisare che gli stralci riportati nella relazione dell'Ente scrivente sono errati, poiché viene mostrato un errato posizionamento della WTG01, mentre per la WTG02 l'ortofoto risulta non aggiornata.

La formula che calcola la distanza è stata modificata, rispetto alla norma citata, secondo tale norma PPTR 4.4.1. la distanza è uguale alla H_{tot} ($H_{hub} + \text{lunghezza pala}$)*2,5 mentre nel nostro caso H_{tot} (135m+85m)*2,5 quindi la distanza è pari a $220 * 2.5 = 550m$ e non 1100.00,00 m come da voi riportato.

Il progetto rispetta la normativa nazionale e regionale sulle distanze di sicurezza.

PPTR emana delle Linee Guida (che non sono Legge), che come dimostrato indicherebbero una distanza di 550 m e non quella calcolata dallo scrivente.

Dal punto di vista paesaggistico, si riscontra il rispetto delle linee guida del PPTR sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, con particolare riferimento alle distanze evidenziate

- **Buffer di 3 km dalla costa**, considerato che il più vicino aerogeneratore si trova a circa 4.8km;
- **Buffer di 1 km dai centri abitati**, l'impianto è baricentrico rispetto ai centri abitati di Avetrana ad ovest, a circa 7 km, a San Pancrazio Salentino a nord a circa 5,5 km e Veglie ad est a circa 7,8 km.12.
- **Buffer di 500 metri dalle aree a vincolo architettonico e archeologico**, atteso che anche solo la più vicina segnalazione architettonica – Masseria Monteruga – si trova a circa 820 m di distanza dal più vicino aerogeneratore;

Città di Nardò c_f842 - Prot. Uscita n. 0062472 del 22/11/2023 – Verbale n.23.1 seduta del 12/06/2023

7. Altresì l'area interessata dall'intervento, prossima alla ZSC Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto, interferisce percettivamente anche in relazione all'Area Marina Protetta di Porto Cesareo e possiede ancora oggi, nonostante la forte trasformazione antropica avvenuta sulla costa ed in alcune aree dell'entroterra, zone ed aree di inalterate caratteristiche di naturalità che interferirebbero con l'impatto visuale del Parco Eolico proposto.

Risposta

L'impianto si trova a sufficiente distanza dall'area **ZSC IT9150027 Palude del Conte, duna di Punta Prosciutto** (ca. 1370m).

A tal proposito, Clarke (*Clarke A. (1991). Wind energy progress and potential. Energy Policy, Volume 19, Issue 8, October 1991, Pages 742-755.*), indica in 300 metri la distanza minima da rispettare nei confronti delle aree protette, che nel caso di specie risulta abbondantemente rispettata.

In merito al presunto contrasto con le finalità di tutela delle aree Rete Natura 2000 si è dimostrato che l'impianto:

1. Determina un'incidenza positiva dal punto di vista della riduzione delle fonti di inquinamento associate alla produzione di energia da fonti fossili;
2. Contribuisce a potenziare la funzionalità ecologica di alcune direttrici terrestri al momento piuttosto discontinue, grazie alla realizzazione di interventi di compensazione del consumo di suolo e della frammentazione del territorio;
3. Non determina sottrazione, degrado o alterazione diretta di habitat di interesse comunitario e prioritari;
4. Determina un'incidenza tale da non pregiudicare il mantenimento dell'integrità delle specie di flora e fauna dei siti.

Città di Nardò c_f842 - Prot. Uscita n. 0062472 del 22/11/2023 – Verbale n.23.1 seduta del 12/06/2023

8. Il progetto si pone in contrasto con le tutele degli ambiti tutelati ai quali si aggiungono anche quelli di aree che nonostante non rientrino nei siti di Rete Natura 2000, sono di riconosciuto valore paesaggistico, in quanto interventi, seppur ricadenti in aree a limite di aree non idonee alterano la percezione visiva del paesaggio naturale, introducendo forti elementi di disturbo anche in considerazione della notevole intensità di tali elementi dalle lunghe distanze.

Risposta

Chi dimostra il riconosciuto valore paesaggistico delle aree?

In tali aree è stato concesso di realizzare il Nardò Technical Center Porche Engineering (che ha sede nelle aree Natura 2000, citate), un'opera che ha totalmente rivisto l'assetto del territorio, interrompendo corridoi ecologici, facendo perdere le caratteristiche di naturalità dell'area (citate nella relazione del componente della commissione del Paesaggio).

Città di Nardò c_f842 - Prot. Uscita n. 0062472 del 22/11/2023 – Verbale n.23.1 seduta del 12/06/2023

9. Tali opere in considerazione della prossimità alle aree speciali di conservazione, risultano estremamente impattanti sul flusso delle rotte migratorie di cui quelle zone costituiscono importanti cordoni per l'avifauna.

Risposta

Per quanto concerne l'impatto proposto sulle componenti biotiche (flora, vegetazione e fauna), dall'analisi effettuata (elaborato AM08_Analisi di compatibilità con il paesaggio agrario), non sono individuabili conseguenze rilevanti legate alla fase della realizzazione delle opere a progetto. Il sito scelto è attualmente incolto, inserito all'interno di un'area agricola che non può replicare le condizioni di habitat per le specie animali e di flora delle aree protette e delle oasi. Si osserva quindi che le superfici interessate per l'installazione dell'impianto non presentano habitat ideali di sosta o nidificazione dell'avifauna, inoltre, all'interno dell'area, non si segnalano siti con valenze trofiche specifiche per la fauna in genere. Inoltre, essendo l'area di intervento adibita a terreno incolto, non è funzionale ad alcuna direttrice di spostamento massivo della fauna.

Città di Nardò c_f842 - Prot. Uscita n. 0062472 del 22/11/2023 – Verbale n.23.1 seduta del 12/06/2023

10. Mancando un piano di zonizzazione regionale per la corretta localizzazione dei Parchi Eolici, etc...

Risposta

La regione ha individuato le AREE NON IDONEE alla realizzazione delle FER.